

CORSO DI DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO
Le nuove frontiere dei diritti dei disabili

**IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE 67/2006:
INCLUSIONE SCOLASTICA E RIMOZIONE DELLE BARRIERE
ARCHITETTONICHE-GIURISPRUDENZA**

Relatore: Dott. Arch. Attilio GIAQUINTO, MBA

09/02/2012

G*AA : PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E INTERIOR DESIGN

..tra ricerca, innovazione....

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

- CASO 1
- CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Progettazione
architettonica
e interior
design



MUMBAI – VILLA PRIVATA



MILANO – RISTORANTE NOBU



TORINO – CASA PRIVATA

..e attenzione ai diritti dei disabili....

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

- CASO 1
- CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Progettazione
architettonica
e interior
design



TORINO - CDC



TORINO - CDC



TORINO - CDC

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA PROGETTAZIONE

in materia di barriere architettoniche*

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Principali
riferimenti
normativi

- **Legge n.13 del 1989**

Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati

- **D.M. n.236 del 1989**

Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche

- **D.P.R. n.380 del 2001**

Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia

(Capo III - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico)

*A cui il progettista deve sottostare nelle pratiche di richiesta di titoli abilitativi in caso di opere di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nuova costruzione

G*AA STUDIO

D.M. n.236 del 1989 → definizione di “tre livelli di qualità dello spazio costruito”

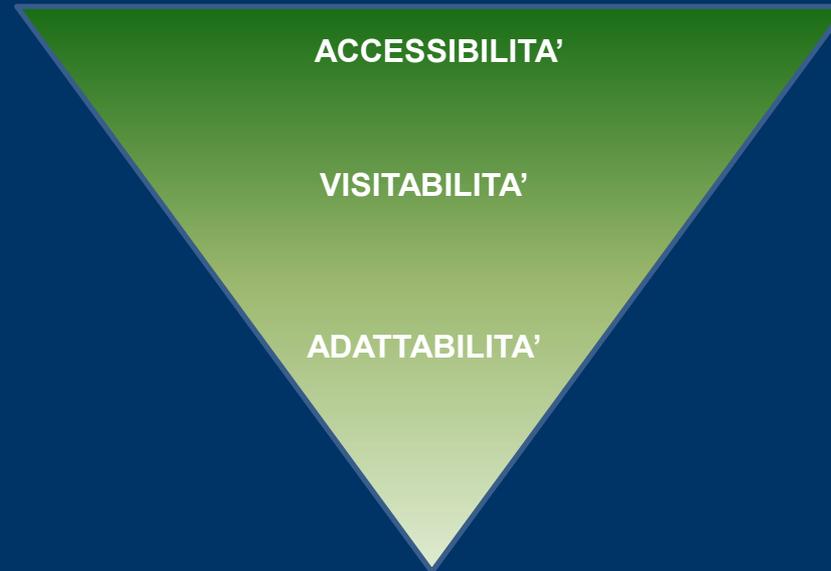
LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL



*L'accessibilità esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruizione nell'immediato

**La visitabilità rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio o delle unità immobiliari, che consente comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale

***La adattabilità rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita.

Principali
riferimenti
normativi

G*AA

- **Accessibilità** (D.M. 236/89)

Art.2 .G) *“possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia”*

➔ Art.3 .2 ... *“deve essere garantita per quanto riguarda:*

- a) *gli spazi esterni;*
- b) *le parti comuni.”*

Art.3 .3... *“Devono inoltre essere accessibili:*

- a) *almeno il 5% degli alloggi previsti negli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, con un minimo di 1 unità immobiliare per ogni intervento.*
- b) *gli ambienti destinati ad attività sociali, come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali, sportive;*
- c) *gli edifici sedi di aziende o imprese soggette alla normativa sul collocamento obbligatorio”*

Art. 3 .4 c) *nelle unità immobiliari sedi di attività ricettive il requisito della visitabilità si intende soddisfatto se tutte le parti e servizi comuni ed un numero di stanze e di zone all'aperto destinate al soggiorno temporaneo determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 5, sono accessibili;*

- **Visitabilità** (D.M. 236/89)

Art.2 .H) *“possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.”*

- **Adattabilità** (D.M. 236/89)

Art.2 .I) *“adattabilità si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.”*

L'ACCESSIBILITA' NEGLI SPAZI COMUNI

all'interno degli edifici residenziali:

IL CASO DELL'INSERIMENTO DI ASCENSORI IN EDIFICI ESISTENTI

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1
-CASO 2

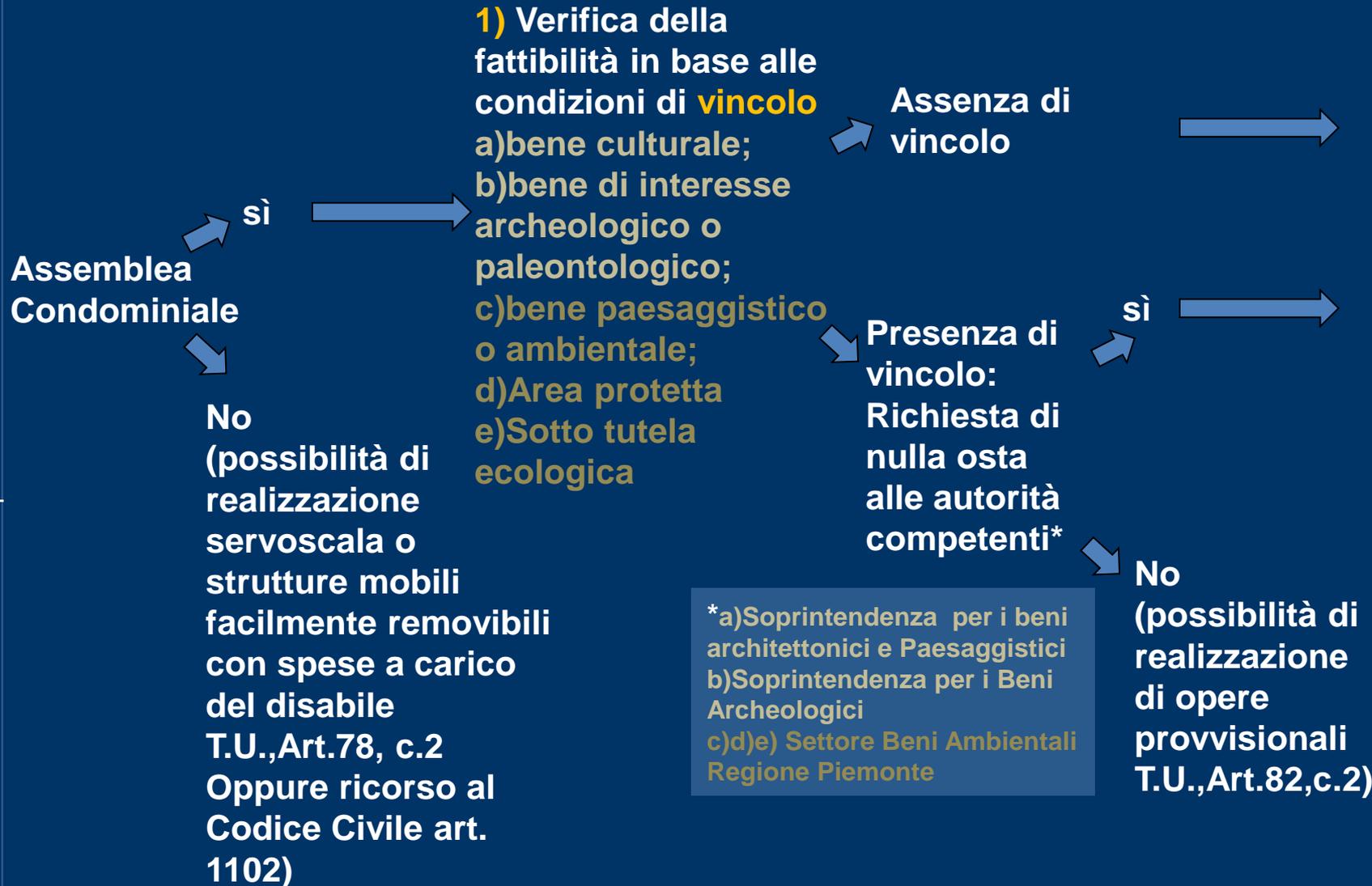
ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Iter della
procedura

G*AA



G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Iter della
procedura

G*AA

2) Verifica della fattibilità in base a PRG



Conformità
al Piano



Presentazione della pratica
in Comune*



Non conformità
al Piano



Richiesta di
variante al Piano



Richiesta di deroga

* Viene allegata la dichiarazione di conformità alla normativa vigente in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche (T.U., Art.82,c.3)

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

CASO 1

I condòmini di uno stabile d'epoca – tra i quali è presente anche un invalido- intendono realizzare un ascensore.

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1

-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Il caso 1

G*AA

1. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1

-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

1. Analisi
dello stato di
fatto



2. VERIFICA DELLE POSSIBILITA' DI INTERVENTO

G*AA STUDIO

A) CONDIZIONI DI VINCOLO

LA NORMATIVA

Lo stabile è inserito negli elenchi della Soprintendenza degli edifici vincolati

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

- CASO 1
- CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO PER IL PIEMONTE								
EDIFICI CON PROVVEDIMENTO DI TUTELA AI SENSI DEL CODICE DEI BENI CULTURALI D.L. 22 GENNAIO 2004, N. 42 - AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2003								
	Via/piazza	N.	Posizione	Denominazione	Data	Proprietà	F. e Part.	Trascritto il ai nn.
Via	della Consolata	12	via S.Chiara e p.zza della Consolata	Palazzo	Not.Min. 19/6/1946	privata	f. 209 part.76	21.08.46 nn.8632-9521

DESIGN FOR ALL

2. Verifica
delle
possibilità di
intervento
a) Condizioni
di vincolo

G*AA

G*AA STUDIO

CODICE dei Beni Culturali e del Paesaggio (d.l. n.42/2004)

LA NORMATIVA

Art. 21 Beni culturali:

“... Sono **beni culturali** le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, **che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico**”

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

Art. 21 :

“... l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali e' subordinata ad **autorizzazione del soprintendente.**”

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

Art. 22 :

“... l'autorizzazione prevista dall'articolo 21, comma 4, relativa ad interventi in materia di edilizia pubblica e privata e' rilasciata entro il termine di centoventi giorni dalla ricezione della richiesta da parte della soprintendenza..”

DESIGN FOR ALL

2. Verifica
delle
possibilità di
intervento
a) Condizioni
di vincolo



**BENE CULTURALE SOGGETTO AD
AUTORIZZAZIONE DELLA SOPRINTENDENZA PER
INTERVENTI DI EDILIZIA**

G*AA

2. VERIFICA DELLE POSSIBILITA' DI INTERVENTO

G*AA STUDIO

B) VERIFICA DA PRG: ZONE E AREE NORMATIVE

LA NORMATIVA

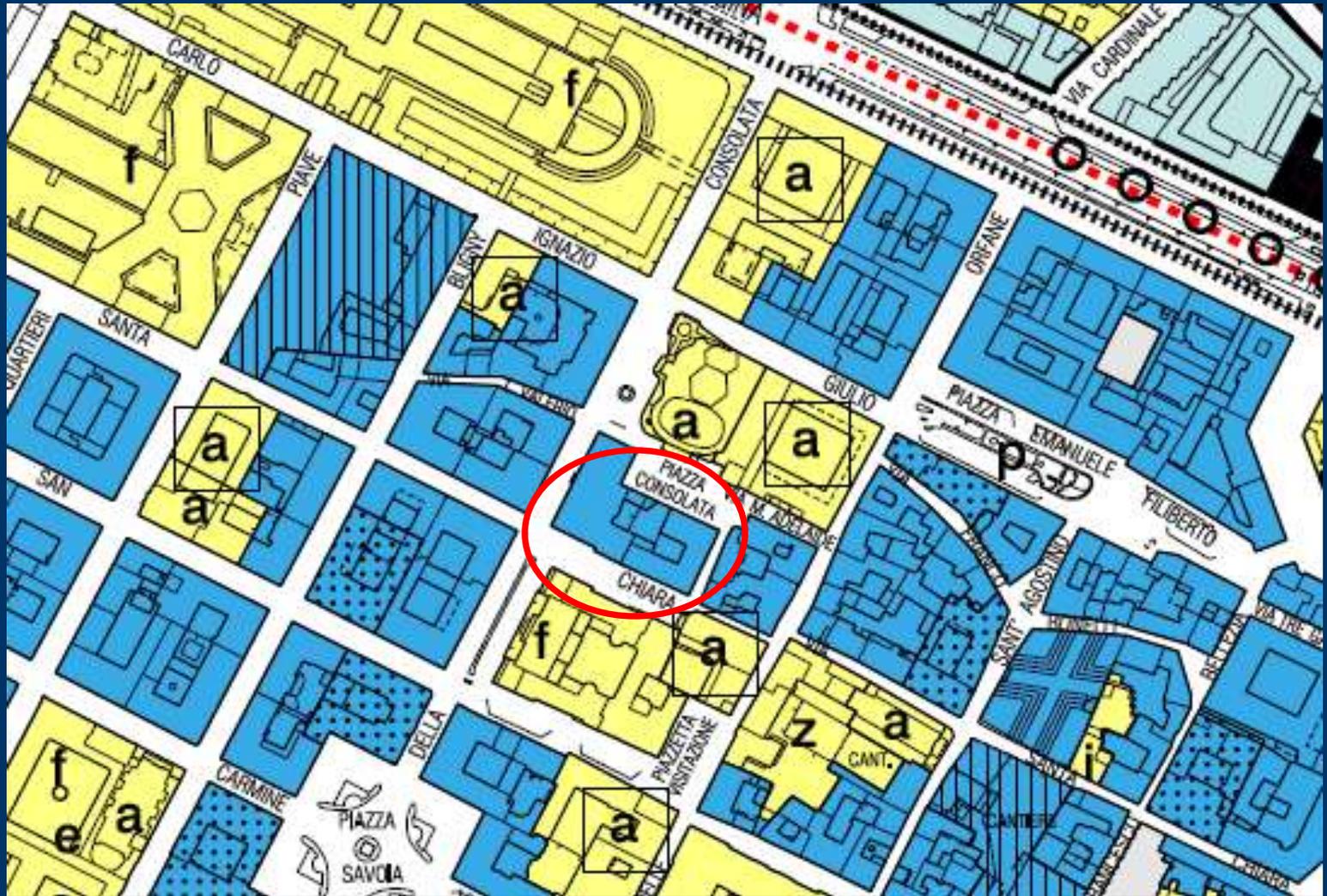
ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

- CASO 1
- CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL



2. Verifica
delle
possibilità di
intervento
b) PRG

TAVOLA DA PIANO REGOLATORE GENERALE

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA' NEGLI EDIFICI RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA' NEGLI AMBITI SANITARI E ASSISTENZIALI

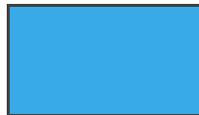
VISITABILITA' NELLE STRUTTURE RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Zone normative	Aree normative	Aree per Servizi
Zona urbana centrale storica	Residenza R1	Servizi pubblici S
Zone urbane storiche ambientali	Residenza R1: ville	Servizi sociali (art.21 LUR):
Zone urbane consolidate residenziali miste:	Residenza R2	Istruzione inferiore
2.00 2,00 mq SLP/mq SF	Residenza R3	Attrezzature di interesse comune
1.35 1,35 mq SLP/mq SF	Residenza R4	Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport
1.00 1,00 mq SLP/mq SF	Residenza R5	Parcheggi
0.60 0,60 mq SLP/mq SF	Residenza R6	Mercati e centri commerciali pubblici
0.40 0,40 mq SLP/mq SF	Residenza R7	Servizi tecnici e per l'igiene urbana
Zone a verde privato con preesistenze edilizie	Residenza R8	Servizi sociali ed attrezzature di interesse generale (art. 22 LUR):
Attività terziarie Servizi (lettera corrispondente alla classificazione)	Residenza R9	Istruzione superiore
Zone urbane consolidate per attività produttive	Mistto M1	Attrezzature sociali, sanitarie e ospedaliere
Zone consolidate collinari:	Mistto M2	Parchi pubblici urbani e comprensoriali
0,07 mq SLP/mq SF	Mistto MP	Altre attrezzature di interesse generale:
Attività terziarie Attività ricettive	Aree per le attività produttive IN	Istruzione universitaria
R1 Area normativa R1	Aree per la grande distribuzione CO	Centri di ricerca
0,20 mq SLP/mq SF	Aree per il terziario TE	Residenze collettive
Area normativa R2 Area normativa M1	Aree per le attrezzature ricettive AR	Attrezzature e impianti tecnologici
Area normativa M1	Area delle Porte Palatine	Impianti di interesse militare
Attività ricettive Servizi (lettera corrispondente alla classificazione)	Aree da trasformare comprese nella Zona urbana centrale storica AT	Cimiteri
0,60 mq SLP/mq SF	Aree per la viabilità VI esistente	Uffici pubblici
Attività terziarie	Aree per la viabilità VI in progetto	Campi
Zone boscate	Aree per la viabilità VI in progetto: viabilità sotterranea	Aree per campi nomadi
1.1 Zone urbane di trasformazione: (denominazione ambito)		

LEGENDA PIANO REGOLATORE GENERALE

2. Verifica delle possibilità di intervento b) PRG



Residenza R4

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

2. Verifica
delle
possibilit  di
intervento
b) PRG



TAVOLA DA PIANO REGOLATORE GENERALE (zona centrale storica)

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA' NEGLI EDIFICI RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA' NEGLI AMBITI SANITARI E ASSISTENZIALI

VISITABILITA' NELLE STRUTTURE RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

2. Verifica delle possibilità di intervento
b) PRG



Legenda

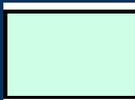
Individuazione dei beni e degli edifici

- Edifici di gran prestigio
- Edifici di rilevante interesse**
- Edifici della costruzione ottocentesca della città
- Edifici del complesso di via Roma
- Edifici del periodo tra le due guerre
- Edifici recenti

Qualità relative alle parti di edifici

- Fronti di architettura unifamiliare di notevole pregio
- Spazi caratterizzanti ambienti urbani
- Androni collegati con cortili e con giardini privati
- * Spazi di cortile e giardino privato improntati a un disegno architettonico di prestigio**
- + Spazi di cortile e giardino privato improntati a un disegno architettonico coerente
- Tessuti "minori" residui
- Tessuti ad alta densità edilizia

Modalità di attuazione

 Edifici di rilevante interesse

 Spazi di cortile e giardino privato improntati a un disegno architettonico di prestigio

LEGENDA PIANO REGOLATORE GENERALE (zona urbana centrale storica)

PIANO REGOLATORE – NUEA * Art.8 - RESIDENZA R4:

“Isolati o cellule edilizie residenziali compresi nella zona urbana centrale storica”
 “Gli interventi edilizi ammessi sono quelli previsti per la zona urbana centrale storica”

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA' NEGLI EDIFICI RESIDENZIALI

-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA' NEGLI AMBITI SANITARI E ASSISTENZIALI

VISITABILITA' NELLE STRUTTURE RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

2. Verifica delle possibilità di intervento b) PRG

Art.10

Tabella dei tipi di intervento – Art. 10

Parti degli edifici	Esterno degli edifici su spazi pubblici			Sistema distributivo				Cortili, giardini privati e fronti verso tali spazi			Interno dei corpi di fabbrica	
	a	b	c	a	b	c	d	a	b	c	a	b
Qualità delle parti degli edifici												
Gruppi di edifici												
1. Edifici di gran prestigio	RES	RES	/	RES	RIS	RES	RIS	RES	RES	RIS	RES	/
2. Edifici di rilevante interesse (tessuti ad alta densità) (tessuti “minori” residui)	RES	RIS	RIE	RES	RIS	RES	RIS	RES		RIE	RES	RIE
3. Edifici della costruzione ottocentesca della città (tessuti “minori” residui)	RES	RIS	RIE	RIS	RIE	RIS	RIE	RIS	RIS	RIE	RIS	RIE
4. Edifici del complesso di via Roma	RIS	/	/	RIS	RIE	RIS	RIE	RIS	RIS	RIE	RIS	RIE
5. Edifici del periodo tra le due guerre	/	RIS	RIE	RIS	RIE	RIS	RIE	RIS	RIS	RIE	RIS	RIE
6. Edifici recenti	RIS	RIS	RIE	RIE	RIE	RIE	RIE	RIE	RIE	RIE	RIS	RIE

Note: - RES: Restauro conservativo
 - RIS: Risanamento conservativo
 - RIE: Ristrutturazione edilizia
 secondo le definizioni contenute nell'allegato A punti 3 - 4 - 5

RESTAURO CONSERVATIVO

* Norme Urbanistiche Edilizie di Attuazione



G*AA STUDIO

Allegato A . Articolo 3- INTERVENTI AMMESSI SU EDIFICI O PARTI PER I QUALI E' PREVISTO NELLA TABELLA DEI TIPI DI INTERVENTO (art.10 e 26) IL RESTAURO CONSERVATIVO:

LA NORMATIVA

“4.3 Cortili, giardini privati e fronti degli edifici verso tali spazi

NON è contemplata la posa di ascensori esterni

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL



L'intervento **NON** è ammesso da PRG

2. Verifica
delle
possibilità di
intervento
b) PRG

G*AA

3. AVVIO DELLA PRATICA EDILIZIA

G*AA STUDIO

Fase a) SOPRINTENDENZA

LA NORMATIVA

•Richiesta di **NULLA OSTA** alla **SOPRINTENDENZA** per installazione impianto ascensore **(aprile 2007)**

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1
-CASO 2



ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

•Richiesta da parte della Soprintendenza di **DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA** e di fotoinserimenti illustrativi delle soluzioni di progetto **(giugno 2007-gennaio 2008)**

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE



DESIGN FOR ALL

3. Avvio della
pratica
edilizia
a)
Soprintendenza

G*AA

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

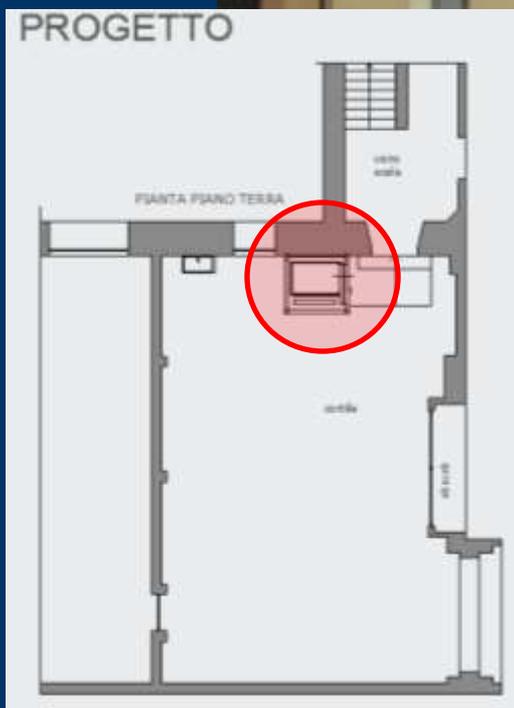
-CASO 1

-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL



3. Avvio della
pratica
edilizia
a)
Soprintendenza

SOLUZIONE PROGETTUALE PROPOSTA con le alternative di finitura esterna ipotizzate

G*AA

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1

-CASO 2



•**PARERE NEGATIVO** da parte della Soprintendenza rispetto alle prime soluzioni progettuali presentate. (gennaio 2009)

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE



•**APPROVAZIONE** da parte della Soprintendenza della nuova soluzione progettuale presentata (luglio 2009)

DESIGN FOR ALL

3. Avvio della
pratica
edilizia
a)
Soprintendenza

G*AA

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

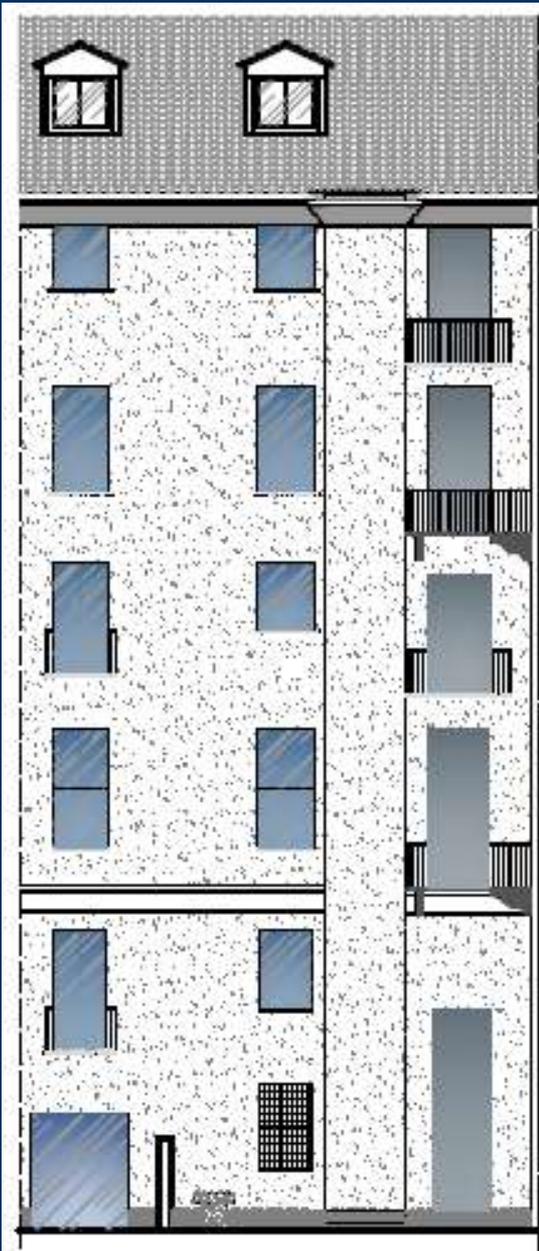
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

3. Avvio della
pratica
edilizia
a)
Soprintendenza



SOLUZIONE PROGETTUALE APPROVATA DALLA SOPRINTENDENZA

G*AA

3. AVVIO DELLA PRATICA EDILIZIA

G*AA STUDIO

Fase B) UFFICIO TECNICO COMUNALE

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

•PRESENTAZIONE DELLA S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività);



•SOSPENSIONE della Pratica da parte del Comune di Torino per non rispondenza alle norme del PRG

OPZIONE 1: richiesta di variante al PRG



OPZIONE 2: richiesta di DEROGA alla norma di Piano con dimostrazione:
-della presenza di un “disabile certificato” all’interno dello stabile
- dell’impossibilità a realizzare l’ascensore all’interno dello stabile



INTEGRAZIONE della pratica comunale con la documentazione del disabile certificata dal medico legale e le tavole attestanti l’inattuabilità delle alternative progettuali

art. 10 c. 33 N.U.E.A. : ‘La realizzazione delle opere dirette al superamento delle barriere architettoniche e' consentita ai sensi e nei limiti previsti dalle leggi vigenti in materia. Le opere dovranno essere attuate, per quanto possibile, nel rispetto delle prescrizioni dell'allegato A e delle indicazioni di piano’

3. Avvio della
pratica
edilizia
b) Ufficio
Tecnico
Comunale

G*AA

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA' NEGLI EDIFICI RESIDENZIALI

-CASO 1

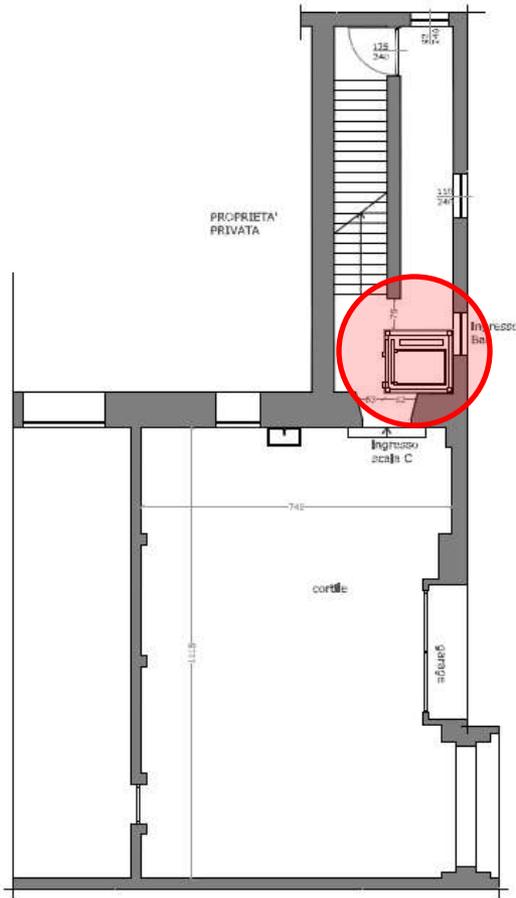
-CASO 2

ACCESSIBILITA' NEGLI AMBITI SANITARI E ASSISTENZIALI

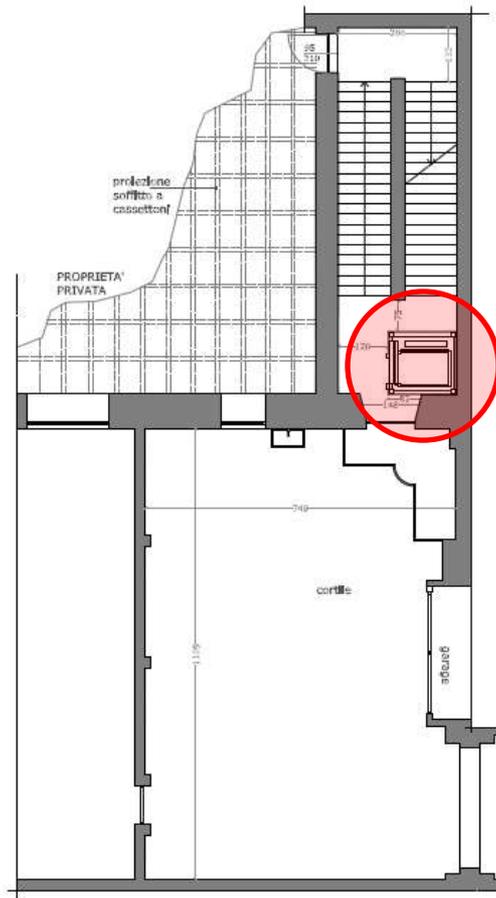
VISITABILITA' NELLE STRUTTURE RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

3. Avvio della pratica edilizia
 a) Soprintendenza



PLANIMETRIA PIANO TERRA, SCALA 1:100



PLANIMETRIA PIANO PRIMO, SCALA 1:100

DESCRIZIONE SCHEMA 1

INSTALLAZIONE ASCENSORE NEL VANO SCALA CONDOMINIALE

- L'ascensore condominiale puo' essere unicamente collocato in prossimita' dell'ingresso al vano scale;
- Il pianerottolo del vano scala condominiale di dimensioni pari a (288X240cm), ha caratteristiche geometriche non congrue all'accoglimento di un vano ascensore dalle dimensioni minime pari a (154X168cm);
- Infatti la sua presenza, al piano terreno non consente l'accesso al vano scala dall'esterno, mentre al piano successivo non consente l'accesso al balcone del pianerottolo;
- Al piano terreno la presenza il vano ascensore occlude la porta di accesso alla proprieta' privata (Bar) del piano terreno, posta a destra dell'ingresso principale (fig. 1).

Si evince pertanto l'impossibilita' di collocare l'ascensore all'interno del vano scale condominiale.



fig 1: Immagine scattata dall'accesso principale del vano scale, porta di accesso al bar.

TAVOLA attestante l'impossibilita' di collocare l'ascensore nel vano scala

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA' NEGLI EDIFICI RESIDENZIALI

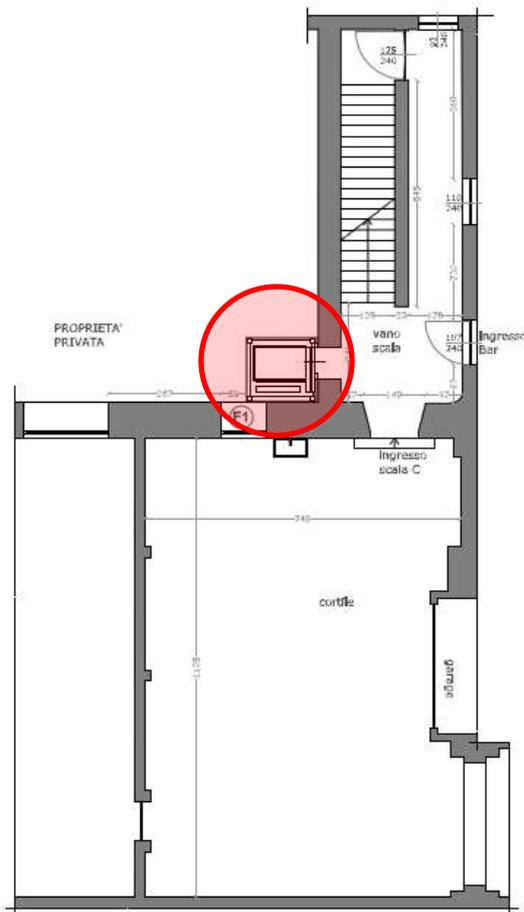
-CASO 1
 -CASO 2

ACCESSIBILITA' NEGLI AMBITI SANITARI E ASSISTENZIALI

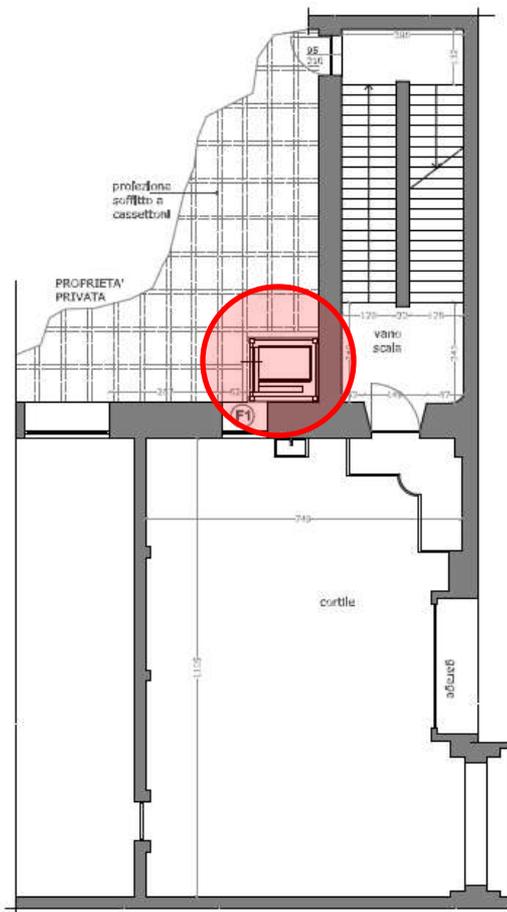
VISITABILITA' NELLE STRUTTURE RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

3. Avvio della pratica edilizia
 a) Soprintendenza



PLANIMETRIA PIANO TERRA, SCALA 1:100



PLANIMETRIA PIANO PRIMO, SCALA 1:100

DESCRIZIONE SCHEMA 2

INSTALLAZIONE ASCENSORE IN APPARTAMENTO PRIVATO

- L'ascensore condominiale, in appartamento privato, può essere unicamente collocato in prossimità dell'ingresso al vano scale, a sinistra dell'accesso principale, e occuperà parte di proprietà privata;
- La presenza del vano ascensore, al piano terreno e ai piani successivi, ostruisce la finestra nr (F1) (fig.1), e i rapporti aerodinamici del singolo locale non sono più verificati;
- L'installazione dell'ascensore all'interno degli appartamenti, dovendo demolire porzioni di solaio, potrebbe determinare problemi statici alla struttura portante dell'edificio, essendo essa costituita da struttura in muratura portante;
- L'installazione dell'ascensore all'interno degli appartamenti determina la compromissione del soffitto a cassettoni presenti nei relativi locali (fig.2).

Si evince pertanto l'impossibilità di collocare l'ascensore all'interno dei singoli appartamenti.



fig 1: Interno cortile, indicazione finestre ostruite dalla presenza dell'ascensore, piano terra e piani successivi;



fig 2: particolare soffitto all'interno di un appartamento sito in via della Consolata 12, scala C, piano secondo,

TAVOLA attestante l'impossibilità di collocare l'ascensore all'interno degli appartamenti

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1

-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Il caso 2

CASO 2

Una società immobiliare acquista e ristruttura il sottotetto di uno stabile suddividendolo in più alloggi.

A completamento del progetto intende inserire un ascensore all'interno del cortile. Il progetto dell'intervento è approvato in sede di assemblea condominiale dalla maggioranza dei condomini dello stabile.

G*AA

1. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

1. Analisi
dello stato di
fatto



2. VERIFICA DELLE POSSIBILITA' DI INTERVENTO

G*AA STUDIO

A) CONDIZIONI DI VINCOLO

LA NORMATIVA

CODICE dei Beni Culturali e del Paesaggio (d.l. n.42/2004)

Art. 36 : Immobili ed aree di notevole interesse pubblico *

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1

-CASO 2

“1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;

b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;

d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.”

*** Legge 29 giugno 1939, n. 1497 “Protezione delle bellezze naturali”**

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

2. Verifica
delle
possibilità di
intervento
a) Condizioni
di vincolo



**Presenza di VINCOLO DI TUTELA DEI BENI
PAESAGGISTICI E AMBIENTALI**

G*AA

CODICE dei Beni Culturali e del Paesaggio (d.l. n.42/2004)

Art. 46 : Autorizzazione

“2. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni indicati al comma 1, hanno l'obbligo di **sottoporre alla regione o all'ente locale al quale la regione ha affidato la relativa competenza i progetti delle opere che intendano eseguire, corredati della documentazione prevista, al fine di ottenere la preventiva autorizzazione**”

Legge Regionale 20/89

Art. 13 :

“1. Nelle zone comprese negli elenchi di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 e nelle categorie di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 431 **sono subdelegate ai Comuni, purché dotati di Piano Regolatore Generale approvato ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, le funzioni amministrative riguardanti il rilascio delle autorizzazioni** di cui all'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per gli interventi ed alle condizioni qui di seguito specificati:

- a) opere di manutenzione ordinaria e straordinaria ivi comprese quelle relative a impianti tecnologici esistenti e connesse strutture e volumi tecnici;
- b) **opere di restauro e risanamento conservativo**, ristrutturazioni edilizie anche con demolizioni di strutture edilizie e loro pertinenze quando non comportino l'abbattimento totale del manufatto;
- c) impianti tecnici al servizio di edifici esistenti;

 **Richiesta di AUTORIZZAZIONE IN SUB-DELEGA AL
COMUNE**

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

2. Verifica
delle
possibilità di
intervento
a) Condizioni
di vincolo

G*AA

2. VERIFICA DELLE POSSIBILITA' DI INTERVENTO

G*AA STUDIO

B) VERIFICA DA PRG: ZONE E AREE NORMATIVE

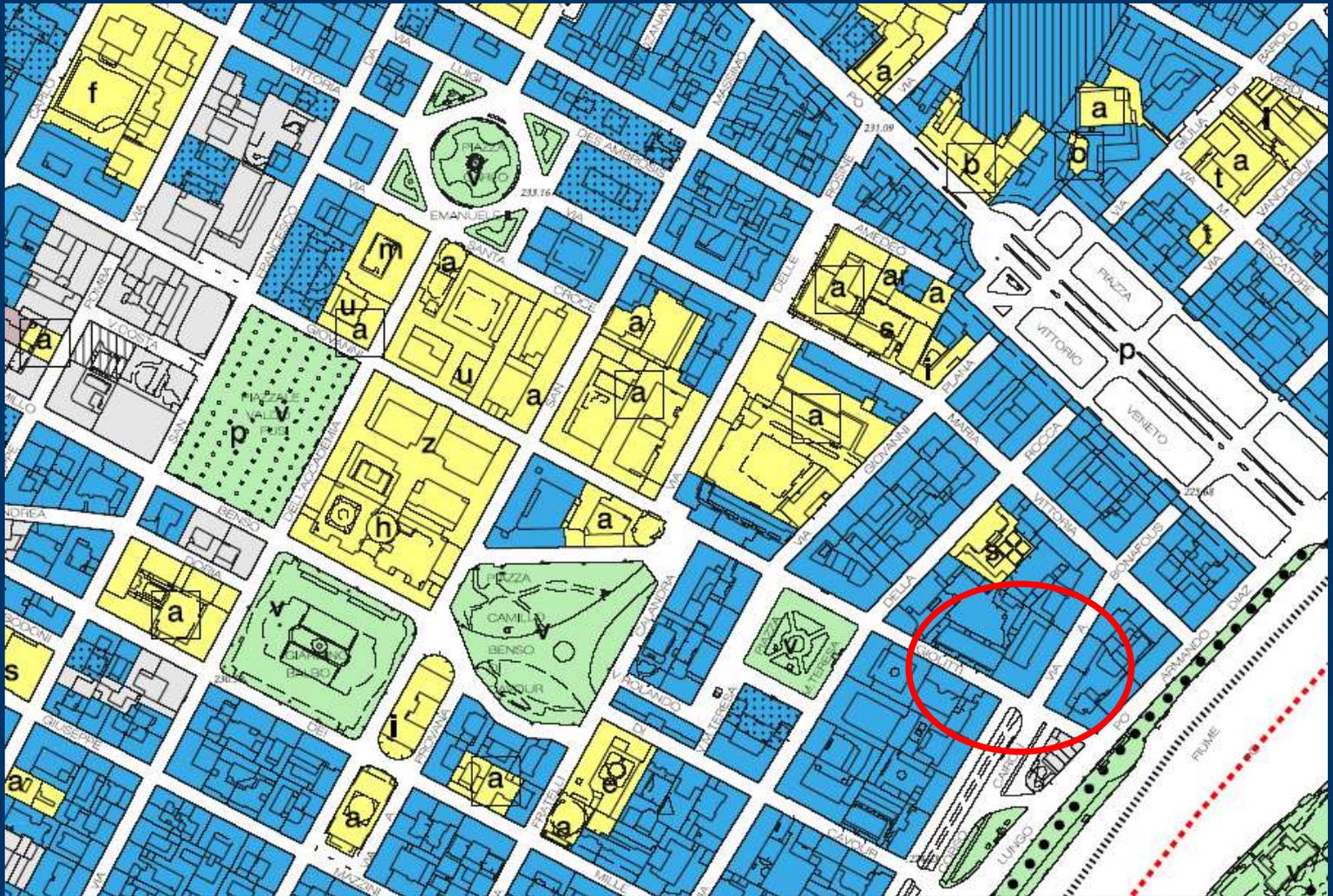
LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL



2. Verifica
delle
possibilit  di
intervento
b) PRG

TAVOLA DA PIANO REGOLATORE GENERALE

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA' NEGLI EDIFICI RESIDENZIALI -CASO 1 -CASO 2

ACCESSIBILITA' NEGLI AMBITI SANITARI E ASSISTENZIALI

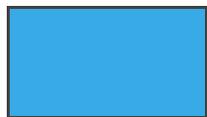
VISITABILITA' NELLE STRUTTURE RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Zone normative	Aree normative	Aree per Servizi
Zona urbana centrale storica	Residenza R1	Servizi pubblici S
Zone urbane storiche ambientali	Residenza R1: ville	Servizi sociali (art.21 LUR):
Zone urbane consolidate residenziali miste:	Residenza R2	Istruzione inferiore
2.00 2,00 mq SLP/mq SF	Residenza R3	Attrezzature di interesse comune
1.35 1,35 mq SLP/mq SF	Residenza R4	Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport
1.00 1,00 mq SLP/mq SF	Residenza R5	Parcheggi
0.60 0,60 mq SLP/mq SF	Residenza R6	Mercati e centri commerciali pubblici
0.40 0,40 mq SLP/mq SF	Residenza R7	Servizi tecnici e per l'igiene urbana
Zone a verde privato con preesistenze edilizie	Residenza R8	Servizi sociali ed attrezzature di interesse generale (art. 22 LUR):
Attività terziarie Servizi (lettera corrispondente alla classificazione)	Residenza R9	Istruzione superiore
Zone urbane consolidate per attività produttive	Mistro M1	Attrezzature sociali, sanitarie e ospedaliere
Zone consolidate collinari:	Mistro M2	Parchi pubblici urbani e comprensoriali
0,07 mq SLP/mq SF	Mistro MP	Altre attrezzature di interesse generale:
Attività terziarie Attività ricettive	Aree per le attività produttive IN	Istruzione universitaria
Area normativa R1	Aree per la grande distribuzione CO	Centri di ricerca
0,20 mq SLP/mq SF	Aree per il terziario TE	Residenze collettive
Area normativa R2 Area normativa M1	Aree per le attrezzature ricettive AR	Attrezzature e impianti tecnologici
Attività ricettive Servizi (lettera corrispondente alla classificazione)	Area delle Porte Palatine	Impianti di interesse militare
0,60 mq SLP/mq SF	Aree da trasformare comprese nella Zona urbana centrale storica AT	Cimiteri
Attività terziarie	Aree per la viabilità VI esistente	Uffici pubblici
Zone boscate	Aree per la viabilità VI in progetto	Campi
1.1 Zone urbane di trasformazione: (denominazione ambito)	Aree per la viabilità VI in progetto: viabilità sotterranea	Aree per campi nomadi

LEGENDA PIANO REGOLATORE GENERALE

2. Verifica delle possibilità di intervento b) PRG



Residenza R4

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

2. Verifica
delle
possibilit  di
intervento
b) PRG



TAVOLA DA PIANO REGOLATORE GENERALE (zona centrale storica)

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA' NEGLI EDIFICI RESIDENZIALI -CASO 1 -CASO 2

ACCESSIBILITA' NEGLI AMBITI SANITARI E ASSISTENZIALI

VISITABILITA' NELLE STRUTTURE RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

2. Verifica delle possibilità di intervento b) PRG



Legenda	
Individuazione dei gruppi di edifici	
	Edifici di gran prestigio
	Edifici di rilevante interesse
	Edifici della costruzione ottocentesca della città
	Edifici del complesso di via Roma
	Edifici del periodo tra le due guerre
	Edifici recenti
Qualità relative alle parti di edifici	
	Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio
	Fronti caratterizzanti ambienti urbani
	Androni collegati con cortili e con giardini privati
	Spazi di cortile e giardino privato improntati a un disegno architettonico di prestigio
	Spazi di cortile e giardino privato improntati a un disegno architettonico coerente
	Tessuti "minori" residui
	Tessuti ad alta densità edilizia
Modalità di attuazione	

Edifici della costruzione ottocentesca della città

Fronti caratterizzanti ambienti urbani

LEGENDA PIANO REGOLATORE GENERALE (zona urbana centrale storica)

PIANO REGOLATORE - NUEA Art.8 - RESIDENZA R4:

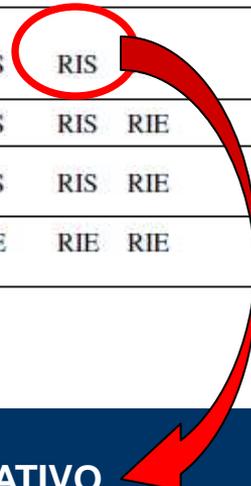
“Isolati o cellule edilizie residenziali compresi nella zona urbana centrale storica”
 “Gli interventi edilizi ammessi sono quelli previsti per la zona urbana centrale storica”

Art.10

Tabella dei tipi di intervento – Art. 10

Parti degli edifici	Esterno degli edifici su spazi pubblici			Sistema distributivo				Cortili, giardini privati e fronti verso tali spazi			Interno dei corpi di fabbrica	
	a	b	c	a	b	c	d	a	b	c	a	b
Qualità delle parti degli edifici												
Gruppi di edifici												
1. Edifici di gran prestigio	RES	RES	/	RES	RIS	RES	RIS	RES	RES	RIS	RES	/
2. Edifici di rilevante interesse (tessuti ad alta densità) (tessuti “minori” residui)	RES	RIS	RIE	RES	RIS	RES	RIS	RES	RIS	RIE	RES	RIE
3. Edifici della costruzione ottocentesca della città (tessuti “minori” residui)	RES	RIS	RIE	RIS	RIE	RIS	RIE	RIS	RIS		RIS	RIE
4. Edifici del complesso di via Roma	RIS	/	/	RIS	RIE	RIS	RIE	RIS	RIS	RIE	RIS	RIE
5. Edifici del periodo tra le due guerre	/	RIS	RIE	RIS	RIE	RIS	RIE	RIS	RIS	RIE	RIS	RIE
6. Edifici recenti	RIS	RIS	RIE	RIE	RIE	RIE	RIE	RIE	RIE	RIE	RIS	RIE

Note: - RES: Restauro conservativo
 - RIS: Risanamento conservativo
 - RIE: Ristrutturazione edilizia
 secondo le definizioni contenute nell'allegato A punti 3 - 4 - 5


RISANAMENTO CONSERVATIVO

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Allegato A . Articolo 4- INTERVENTI AMMESSI SU EDIFICI O PARTI PER I QUALI E' PREVISTO NELLA TABELLA DEI TIPI DI INTERVENTO (art.10 e 26) **IL RISANAMENTO CONSERVATIVO:**

“4.3 Cortili, giardini privati e fronti degli edifici verso tali spazi

d) Modifiche dei prospetti su cortile come integrazione o riallineamenti di finestre, apertura di porte finestre al posto di finestre e viceversa, aggiunta di logge e balconi, nonche' di **impianti di ascensori** che non sia possibile realizzare all'interno, se compatibili con il disegno architettonico e senza alterare in maniera irreversibile i caratteri dell'edificio.”



L'intervento è ammesso da PRG

2. Verifica
delle
possibilità di
intervento
b) PRG

G*AA

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

2. Verifica
delle
possibilità di
intervento

G*AA



L'intervento è ammesso da PRG ma l'edificio è sottoposto al vincolo di tutela dei beni paesaggistici e ambientali :

**si procede alla presentazione della DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA'
IN SUB-DELEGA presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Torino**

3. AVVIO DELLA PRATICA EDILIZIA

G*AA STUDIO

- **PRESENTAZIONE DELLA D.I.A.** in sub-delega (ossia con allegata apposita richiesta di autorizzazione sotto il profilo ambientale e paesistico)
- Viene allegato il verbale dell'assemblea condominiale che approva in maggioranza l'installazione dell'ascensore



LA NORMATIVA

- **AUTORIZZAZIONE** tramite rilascio di **NOTIFICA COMUNALE**
- La notifica è rilasciata al termine del periodo di 60 giorni di silenzio-assenso, unitamente all'Autorizzazione sotto il profilo ambientale e paesistico



ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

- **INIZIO DEI LAVORI**



ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

- **ESPOSTO** da parte dei condomini prospicienti il cortile nel quale è in fase di posa l'ascensore contrari all'occupazione di parti comuni



VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

- **AVVIO DI UNA CONTROVERSA LEGALE**



- **RISOLUZIONE DEL CONTENZIOSO** a favore dei condòmini promotori dell'installazione dell'ascensore

DESIGN FOR ALL

3. Avvio della
pratica
edilizia

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Realizzazione



G*AA

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Realizzazione



G*AA

L'ACCESSIBILITA' NEGLI SPAZI destinati ad attività sanitarie e assistenziali: IL CASO DEI CENTRI CDC A TORINO

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

ITER DELLA PROCEDURA

Richiesta di
**Parere Igienico
Edilizio all'ASL**
(T.U., Art.5, c.3)*



Presentazione
della pratica in
Comune (con
allegato Parere o
autocertificazione)



Avvio dei
lavori



Sopralluogo
dell'ASL



Autorizzazione
all'apertura dei
locali

Iter della
procedura

* Sono sottoposte a richiesta di Parere le nuove costruzioni o le modifiche di fabbricati ad uso commerciale, artigianato di servizio, terziario, con esclusione delle destinazioni d'uso produttivo, industriale e artigianale. Sono compresi interventi consistenti in varianti in corso d'opera, ampliamento, cambio destinazione d'uso, sopraelevazioni, accorpamenti, frazionamenti, ecc...

G*AA

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

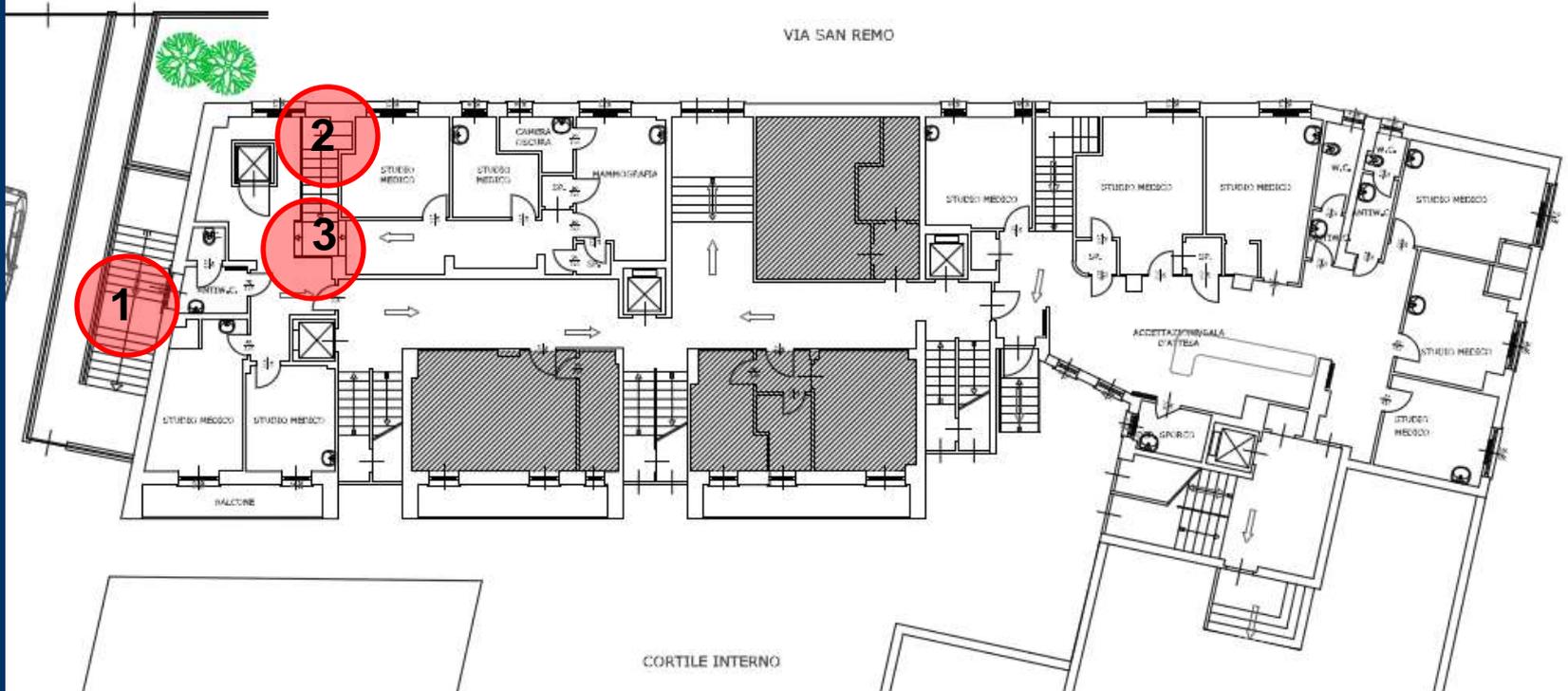
DESIGN FOR ALL

Analisi delle
barriere
architettoniche

G*AA

SOLUZIONI PROGETTUALI volti al superamento delle barriere architettoniche

PIANTA PIANO RIALZATO - STATO DI FATTO



- Criticità:
- 1 scala esterna da livello strada a cortile seminterrato
 - 2 scala interna di collegamento tra i piani
 - 3 cambio di quota lungo il corridoio

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

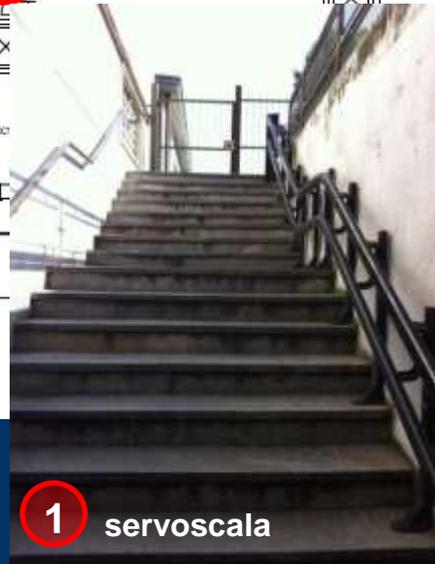
VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Soluzioni
progettuali
per il
superamento
delle barriere
architettoniche

SOLUZIONI PROGETTUALI volti al superamento delle barriere architettoniche

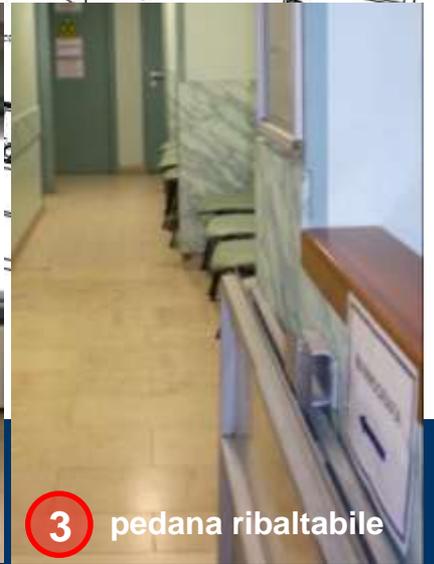
PIANTA PIANO RIALZATO - STATO DI FATTO



1 servoscala



2 montapersona



3 pedana ribaltabile

LA VISITABILITA' NELLE STRUTTURE RICETTIVE: IL CASO DELL'HOTEL MANIN

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

REQUISITI PER LA VISITABILITA' NELLE STRUTTURE RICETTIVE

D.P.R. 236/89 art. 5 : Criteri di progettazione per la **visitabilità**.

c.2 “.. Nelle **sale per la ristorazione**, almeno una zona della sala deve essere raggiungibile mediante un percorso continuo e raccordato con rampe, dalle persone con ridotta o impedita capacità motoria, e deve inoltre essere dotata di almeno uno spazio libero per persone su sedia a ruote.”

c.3“..Ogni **struttura ricettiva** (alberghi, pensioni, villaggi turistici, campeggi, ecc.) deve avere tutte le parti e servizi comuni ed un determinato numero di stanze accessibili anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria. Tali stanze devono avere arredi, servizi, percorsi e spazi di manovra che consentano l'uso agevole anche da parte di persone su sedia a ruote.”

Richiami
normativi in
tema di
visitabilità

G*AA

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

-CASO 1
-CASO 2

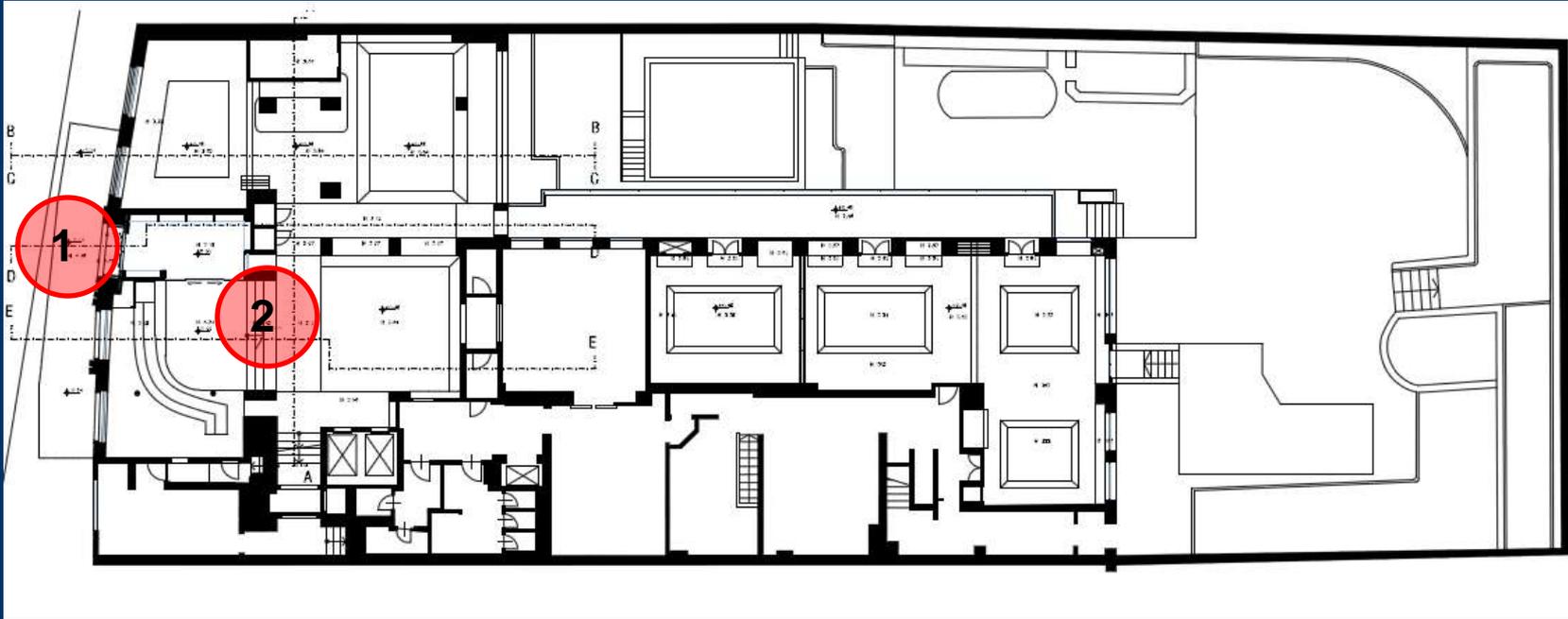
ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Analisi delle
barriere
architettoniche

SOLUZIONI PROGETTUALI volti al superamento delle barriere architettoniche



- Criticità: **1** gradini esterni di collegamento tra il livello strada e la hall
2 cambio di quota all'interno della hall

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

SOLUZIONI PROGETTUALI volti al superamento delle barriere architettoniche

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI

- CASO 1
- CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

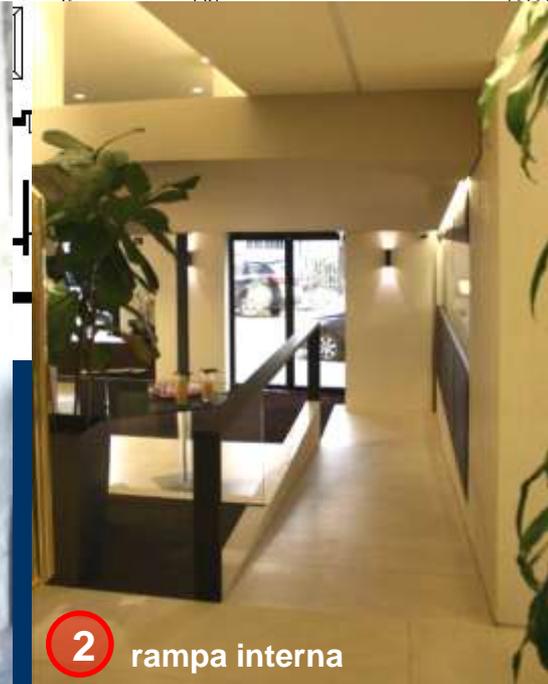
VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Soluzioni
progettuali
per il
superamento
delle barriere
architettoniche



1 rampa esterna



2 rampa interna

IL SUPERAMENTO DELLA DISCRIMINAZIONE nella vita quotidiana: Il contributo della progettazione attraverso il *DESIGN FOR ALL*

G*AA STUDIO

LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA'
NEGLI EDIFICI
RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA'
NEGLI AMBITI
SANITARI E
ASSISTENZIALI

VISITABILITA'
NELLE
STRUTTURE
RICETTIVE

DESIGN FOR ALL

Definizione e
sistemi di
diffusione

G*AA

•**DEFINIZIONE:**
Nuovo approccio alla
progettazione



concepire ambienti, sistemi, prodotti e servizi fruibili in modo autonomo da parte di persone con esigenze e abilità diversificate

•**SISTEMI DI DIFFUSIONE:**



DESIGN FOR ALL EUROPE



EIDD - European Institute for Design and Disability - Network europeo fondato a Dublino nel 1993 con l'obiettivo di diffondere un design che comprenda le necessità dei disabili e permetta la loro inclusione nella società



Membro dell'EIDD, promuove iniziative concrete volte al superamento dei conflitti uomo-ambiente attraverso il progetto (es. distribuzione del marchio Dfa)

•ESEMPI:

G*AA STUDIO



LA NORMATIVA

ACCESSIBILITA' NEGLI EDIFICI RESIDENZIALI
-CASO 1
-CASO 2

ACCESSIBILITA' NEGLI AMBITI SANITARI E ASSISTENZIALI

VISITABILITA' NELLE STRUTTURE RICETTIVE

DESIGN FOR ALL



Esempi



Design for All Italia



Design for All Italia



Design for All Italia

G*AA



Giaquinto * Architetti Associati

C.so Galileo Ferraris 57, 10128 Torino, Italy
tel +39 011.534387 fax +39 011.5113294
email info@gaa.it / web www.gaa.it